

**CITTA' DI ARZIGNANO**

Provincia di Vicenza

Sede: Piazza Libert  n. 12 – Arzignano – (VI) C.A.P. 36071

COD. FISC.: 00244950242

Verbale letto,
approvato e sottoscritto.**IL PRESIDENTE**f.to PELLIZZARI
ANDREA**VERBALE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**N. **26** del Reg. Delib.**OGGETTO:
CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA
ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI****IL SEGRETARIO
GENERALE**f.to MARIA VOTTA
GRAVINAL'anno 2007, il giorno 16 del mese di Giugno alle ore 11:00, nella Sala delle
Adunanze si   riunito il Consiglio Comunale.

Risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:

Consigliere	Presente	Consigliere	Presente
CLAUDIO MOLON	No	MINGARDI ANTONIO	No
STEFANO FRACASSO	Si	MODINI EDOARDO	Si
BERGOZZA MAURO	Si	PELLIZZARI ANDREA	Si
BEVILACQUA ALESSIA	Si	PESAVENTO NATALINO	Si
BRUNA BRUNO	No	RONCOLATO GIORGIO	No
COLASANTO MICHELE	Si	SIGNORIN MASSIMO	No
FRIGHETTO STEFANO	Si	STOCCHETTI SILVIA	Si
LORA PIERGIORGIO	Si	TESTONI SILVANO	Si
MARCHEZZOLO BEATRICE	No	VOLTOLIN SERGIO GIUSEPPE	No
MARCIGAGLIA RENZO	No	ZINI FILIPPO	No
MASTROTTO FRANCESCO	Si		

Risultano inoltre presenti i seguenti assessori:

Assessore	Presente
PAOLO CASSAN	S
ANZOLIN STEFANO	S
DE MARZI STEFANO	N
DE SANCTIS ANTONIO	S
GIACOMELLO GIANDOMENICO	S
PERETTI LORELLA	S
SIGNORIN GIANFRANCO	N

In pubblicazione
all'Albo Pretorio
per quindici giorni
consecutivi dal
27/07/2007.f.to IL SEGRETARIO
GENERALE

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dr. MARIA VOTTA GRAVINA.

Il Presidente PELLIZZARI ANDREA, riconosciuta legale l'adunanza, invita il
Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.Copia conforme
all'originale ad uso
amministrativo.

Li, _____

**IL SEGRETARIO
GENERALE****CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Divenuta esecutiva il 06/08/2007.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Denise Dani

Il Presidente cede la parola al **SINDACO** perché illustri l'argomento.

Il Sindaco espone quanto segue:

“Signor Presidente, Signori i Consiglieri, Signor Presidente dell'ANA, Alpini,

Il Consiglio Comunale si riunisce questa mattina in via straordinaria per attribuire la cittadinanza onoraria all'ANA.

La convocazione del Consiglio per un atto di questo genere, testimonia la condivisione e la ufficialità che l'intero schieramento politico ha inteso sottolineare.

Nello svolgimento delle mie funzioni di Sindaco mi ritrovo a sancire l'avvenuto riconoscimento della cittadinanza a uomini e donne di origine straniera che da molti anni risiedono in Italia. Tanto più in una comunità, come quella arzignanese, che ospita un consistente numero di immigrati.

Quello di stamattina è un atto diverso, proviene da una volontà della città di avere tra i suoi cittadini una Associazione che, per quanto rappresenta nella storia e nel presente, ci onoriamo di avere tra gli iscritti alla nostra “anagrafe”. Iscrivere l'Associazione significa idealmente iscrivere le migliaia di Alpini che hanno servito e continuano a servire il Paese, nella nostra anagrafe. Da oggi pomeriggio potremmo dire che i cittadini di Arzignano non sono poco più di venticinquemila, ma più di 550.000.

Che questo possa avvenire il giorno antecedente alla data che gli Alpini del Triveneto hanno scelto per il loro raduno in questa Città non è ovviamente una coincidenza, ma il coronamento di un percorso di incontro, di coinvolgimento, ringraziamento che l'intera città tributa agli Alpini.

Il calore, il sentimento di riconoscenza, la partecipazione che abbiamo incontrato in questi mesi nelle scuole, nelle manifestazioni civili, nelle iniziative culturali, nei confronti degli Alpini testimoniano un bisogno profondo della nostra gente. Non si tratta semplicemente di simpatia.

Giulio Bedeschi, che è nato qui ad Arzignano e la cui famiglia rimane legata a questa Città, nel suo indimenticabile “Centomila gavette di ghiaccio” così scrive della Russia: “Strana terra...per mezzogiorno il treno procedeva su un terreno ondulante, fra i campi di girasole che si estendevano fin dove l'occhio riusciva a distinguere qualcosa. Linee sterminate; non si vedeva una casa, un albero, un uomo.... Adusati ad altre misure e ad altri limiti, gli artiglieri guardavano attoniti, non riuscendo a stabilire un punto di contatto con quella terra”.

I nostri sono tempi di incertezza, tempi nei quali anche chi rappresenta le istituzioni democratiche nelle sue massime espressioni spesso sembra voler minare, con i propri comportamenti, la fiducia dei cittadini.

I cittadini, come gli artiglieri, gli Alpini di Bedeschi, *guardano attoniti* e cercano un *punto di contatto*, cercano uomini e istituzioni limpide, dove poggiare saldamente il proprio agire nel mondo. Gli Alpini hanno attraversato due guerre senza che le atrocità e le violenze, che inevitabilmente le accompagnano, intaccassero una integrità e una dedizione degne di essere indicate come virtù civili. Il fatto che non smettano di essere Alpini una volta finito il servizio militare testimonia questo: un modo di stare nella società. L'impegno nelle operazioni di protezione civile è una logica conseguenza di questo modo d'essere, una continuazione della loro storia.

Una storia e una semplicità che ne fanno uno specchio della parte buona della nostra società.

Il bisogno della nostra gente ha trovato nel vostro operato quel punto di contatto di cui parla Bedeschi, un basamento sul quale poggiare la fiducia di poter fare bene nel mondo. Dio solo sa quanto siano necessari simili esempi in tempi, come i nostri, così avari di saldezza morale.

E poi il rapporto con la montagna, l'alpe. Anche simbolicamente il salire ha sempre rappresentato una fatica onesta, che guarda all'essenziale. Si guadagna la vetta come dimensione spirituale. Pochi sono i luoghi in grado di evocare l'autenticità dell'esperienza umana: pensiamo al fronte dolomitico, dal Lagazuoi al Popera, all'orizzonte che taglia l'altopiano sulla Valsugana con l'Ortigara, o a alla linea degli Ossari, dal Pasubio sino al Redipuglia, quasi un confine tra la vita e la morte per un'intera generazione. Per noi, gente di valle, gente che quando volge lo sguardo intravede qualche piccola o grande vetta, tutto questo si salda con voi nel nostro immaginario.

“Rivolgersi agli ossari non serve biglietto, rivolgersi ai Cippi con il più disperato rispetto” ha scritto il grande poeta Andrea Zanzotto, si può dire che noi non possiamo sfuggire a tutto ciò, non possiamo sfuggire ai monti, alle linee del fronte, agli ossari, agli uomini che vi hanno incontrato, nell’adempimento del loro dovere, esperienze estreme e profonde si solidarietà. No, noi non possiamo sfuggire e nemmeno vogliamo, ci è tutto così fortunatamente vicino, qui monti, quei luoghi, quegli uomini, quella storia, per questo abbiamo intenzione di camminare insieme con l’Associazione di coloro che hanno preso parte a questa storia.

Io credo che l’entusiasmo e la partecipazione che abbiamo incontrato in questi mesi abbiamo sorpreso tutti, anche gli Alpini di Arzignano. Ma è una sorpresa che ci riempie di soddisfazione e ci conferma nella determinazione di voler annoverare tra i nostri cittadini l’Associazione di coloro che incarnano questa storia fatta di montagne, sacrificio, semplicità, fedeltà, servizio e generosità.

Nella città che ha dato i natali a Giulio Bedeschi, ad Antonio Giuriolo, a tanti Alpini che da ottant’anni si riuniscono nel nome di Mario Pagani, non può mancare un cittadino che si chiama Associazione Nazionale Alpini”.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Consigliere **LORA** espone quanto segue:

“Conferire oggi la cittadinanza di Arzignano all’Associazione Nazionale Alpini è continuare il legame tra la nostra terra, le nostre generazioni e quello che gli Alpini sono stati e sono.

Nel passato essere Alpini voleva dire fedeltà e servizio alla Patria, oggi questi valori rimangono immutati nel loro significato più profondo.

L’ambiente nazionale ed internazionale odierno hanno fatto nascere, invece, nuove e più complesse esigenze d’impiego delle nostre truppe da montagna. Ecco allora che, ormai da tempo, la leva è stata sospesa, è stato introdotto il servizio militare volontario, con ferme brevi da 1 a 4 anni, a cui può far seguito il passaggio in servizio permanente, così come, nell’ambito delle pari opportunità si è aperto il servizio militare alle donne.

Questi uomini e donne sono attualmente impegnati, per esempio, in Afghanistan, sotto comando della NATO con mandato delle Nazioni Unite. Inoltre hanno operato nei paesi dell’Ex Jugoslavia, e poi non dimentichiamo ogni loro intervento in situazioni di pubbliche calamità e la loro partecipazione, a operazioni di pubblica sicurezza sul nostro territorio affiancando le forze di carabinieri e polizia nel controllo di luoghi sensibili.

La sospensione della leva ha di certo variato la provenienza geografica degli Alpini che prestano servizio in armi, ma, grazie alla capacità dei Quadri si sono mantenuti, nei reggimenti Alpini, i valori e le capacità operative tipiche della Specialità.

Questa adunata rappresenta per la nostra città un momento importante che resterà nella storia, altrettanto importante sono le iniziative che la nostra comunità, in accordo con le Truppe alpine, l’Ottavo Reggimento in particolare, e l’ANA hanno fatto in questi mesi per far conoscere quali sono i valori e le capacità degli Alpini, in armi e non, agli Alunni delle nostre scuole elementari.

La base della nostra società si fonda su famiglia e scuola e se tramite iniziative come queste si possono tramandare quei valori propri delle nostre genti e di chi, come gli Alpini, decide di porsi, per uno, quattro anni o più, al servizio della comunità, allora ben vengano altre occasioni del genere.

Fare l’alpino oggi significa anche acquisire importanti professionalità o titoli di studi universitari in ambito civile, senza peraltro dimenticare che “in primis” si continua a coltivare il legame con la montagna, ad andare per monti sciando, arrampicando o marciando perché, se vogliamo, è la montagna ed il suo ambiente che custodiscono i valori più importanti degli Alpini, è la montagna che insegna ed educa la solidarietà, lo spirito di sacrificio, il rispetto, l’altruismo, l’abnegazione.

Questi valori vanno trasmessi ai nostri giovani, ai nostri figli, al futuro della società.

Gli Alpini negli anni della loro storia sono stati preziosi per la solidarietà che in ogni momento hanno saputo dare, per questo ne siamo riconoscenti, per questo li vogliamo cittadini della nostra Arzignano”.

Il Consigliere **MASTROTTO** espone quanto segue:

“Sig. Presidente, sig. Sindaco, colleghi Consiglieri, sig. Presidente dell’ANA, Alpini e Cittadini di Arzignano,

il conferimento della cittadinanza onoraria all’Associazione Nazionale Alpini rappresenta per noi un evento straordinario.

Esso rappresenta, assieme con il raduno triveneto degli Alpini, il coronamento di un percorso che ha visto il coinvolgimento di tutta la città: Alpini e non Alpini, bambini, giovani, adulti ed anziani, enti ed istituzioni.

E’ anche il frutto di una presenza significativa per la nostra città, quella del Gruppo ANA di Arzignano, che ha saputo nei suoi 80 anni di vita scrivere delle pagine di storia importanti, fatte di attaccamento alla patria ed ai valori, di eroismo, di impegno civile e sociale, di solidarietà, ed ancora oggi rappresenta una delle realtà più attive, generose e solidali del territorio.

Il conferimento della cittadinanza esprime quindi anche un omaggio agli ottant’anni di vita del Gruppo ANA di Arzignano, ed una riconoscenza verso i nostri grandi Alpini, tra i quali Fabio Filzi, Giuseppe Bedeschi, Antonio Giuriolo e Mario Pagani.

Ma noi crediamo che l’importanza dell’atto che stiamo deliberando sia molto più grande, e non riguardi solo il passato ed il presente, ma soprattutto il futuro.

Nel basamento marmoreo della statua del martire Fabio Filzi, nel cortile della sede della direzione didattica del 1° circolo di Arzignano, recentemente restaurata e diventata anche monumento agli Alpini di Arzignano, sono state scritte le seguenti parole: “Per non dimenticare il passato, per essere protagonisti del futuro”.

Tra i molti documenti esposti nella bellissima mostra allestita nella stessa sede della direzione didattica del 1° circolo, colpisce il visitatore un disegno di un alpino con a fianco le seguenti parole: “Gli Alpini sanno volare alto,.... gli Alpini sanno guardare lontano”.

Nell’illustrazione fatta dal Sindaco si fa riferimento all’incertezza che caratterizza il nostro tempo, ai “cittadini che, come gli artiglieri di Bedeschi, guardano attoniti e cercano un punto di contatto, cercano uomini e istituzioni limpide, dove poggiare saldamente il proprio agire nel mondo

Il bisogno della nostra gente ha trovato nell’operato degli Alpini quel punto di contatto, un basamento sul quale poggiare la fiducia di poter fare bene nel mondo.

Con il conferimento della cittadinanza onoraria all’Associazione Nazionale Alpini già da ora possiamo dire che i cittadini di Arzignano non sono più venticinquemila, ma più di mezzo milione.

Non si tratta di un aspetto solo formale, ma sostanziale: i valori degli Alpini che pur sono sempre stati presenti nel nostro DNA di persone, da oggi entrano ufficialmente, con un atto formale del Consiglio Comunale a far parte del patrimonio di valori della nostra città.

Da oggi, anche in questa sede, nell’adempimento delle proprie funzioni, i consiglieri e gli amministratori di Arzignano presenti e futuri non potranno non tener conto di quello che i nuovi cittadini, i reduci di Russia, dicono oggi alle nuove generazioni: “Ricordate che anche voi avete nei momenti difficili virtù connaturate nell’essere umano, le stesse di noi soldati 60 anni fa: la Fede (fiducia) e la Speranza. ..Se abbiamo saputo affrontare simili avversità anche Voi non dovete demoralizzarvi davanti alle prove della vita. Portate a compimento il nostro sogno di un mondo migliore”.

E’ quindi con gioia ed entusiasmo che accogliamo i nuovi cittadini di Arzignano. Insieme lavoreremo per essere all’altezza di coloro che hanno dato la loro vita per rendere possibile un mondo migliore per tutti noi.”.

Il Consigliere **MODINI** espone quanto segue:

“Ottanta è il numero che corrisponde agli anni del gruppo Alpini, dell’Associazione degli Alpini di Arzignano. Un numero che, evidentemente, è segnale, un indice della struttura con cui è fatto questo gruppo perché per tenere in piedi un’associazione per molti anni così, ci sono alcuni elementi fondanti nelle persone che lo costituiscono che sono alla base, anche ritengo di qualsiasi convivenza civile. Queste caratteristiche sono, riprendendo in parte quello che ho sentito prima dal presidente nazionale dell’Associazione, la disponibilità. Questa parola, oggi, in un’associazione, ma in generale nella cittadinanza, è una parola forse molto abusata, però se si analizza bene questa parola, effettivamente, non

è molto semplice poterla porre in essere. Oggi l'Associazione Nazionale Alpini fa parte della protezione civile, quindi ha dei compiti di supporto ad eventuali eventi alle varie associazioni, alle varie calamità che ci sono state negli anni, in vari episodi. Questo servizio si può fare solo se c'è questa disponibilità di base della persona al sacrificio, perché io penso, vado spesso sulle nostre montagne, sul Pasubio anche in particolar modo ed effettivamente quelle zone sono zone in cui in alcuni sentieri si sente in maniera particolare, si percepisce che c'è stato qualcosa anche se uno non sa dove, però uno che cammina e fa alcuni sentieri del Pasubio avverte che in quei posti c'è stata una vita dura di chi è stato lì. Ad esempio: la strada delle 52 gallerie che, secondo me, è una cosa bellissima però percorrendola si avverte questo sacrificio, come dicevo, nella prima guerra in quei posti non era agevole come adesso fare alcune operazioni sia di guerra ma anche di logistica, nel caso della galleria era più di logistica per le gallerie ecc. quindi, diciamo, che le persone del gruppo di questa associazione si contraddistinguono per questi valori che sono importantissimi da riproporre ad altri cittadini. Questo riproporre questi valori, l'ho visto, e mi è piaciuto molto quest'anno dove nelle scuole elementari c'è stato il tema iniziato con l'inizio dell'anno scolastico degli Alpini: "Gli Alpini con noi". Io ho visto ad esempio mia figlia che ha fatto la prima sa alcuni canti degli Alpini che sentivano, bambini di 5-6 anni che le cantano tranquillamente, come l'inno d'Italia, che hanno anche imparato quest'anno e lo cantano spesso quando si ritrovano. Sono andati a visitare Bassano, là hanno trovato degli Alpini che li hanno guidati e gli hanno spiegato alcune cose. Ho visto insomma che i bambini sono stati molto impressionati in maniera assolutamente positiva. E quindi questo può essere un rilancio anche nella cultura delle persone a riconoscere questa associazione, quindi, non solo chi fa parte e chi ha fatto l'alpino, ma anche chi nella città vive, che magari non ha fatto l'alpino o altri corpi, o altre persone estranee a questo corpo, questa cosa sicuramente porterà dei benefici. Il culmine di questi lavori elementari sono stati a Natale dove abbiamo ascoltato dei canti degli Alpini, i lavori presentati dai bambini, dei disegni alle scuole e quindi l'intento di portare avanti anche nelle generazioni future questa idea di cosa sono gli Alpini, del sacrificio e della disponibilità che ogni cittadino dovrebbe avere, ha avuto, senz'altro, un esito positivo e penso che sarà un beneficio per tutti. Quindi sono onorato oggi, quando effettueremo la votazione, di poter essere presente e dare il mio consenso e il mio parere favorevole alla delibera in trattazione ossia la cittadinanza all'Associazione Nazionale Alpini. Grazie".

Il Consigliere **RONCOLATO**, esprimendosi in dialetto veneto, dà il benvenuto a tutti gli Alpini veneti.

Ricorda come proprio quest'anno ricorra il decimo anniversario dallo scioglimento della brigata Cadore. L'11 gennaio del 1997 il governo D'Alema decise di sciogliere la brigata Cadore, in quegli anni duri e di ribellione in quelle terre. Terre che vendicavano la loro libertà e che poi sono state dimenticate. E' necessario ricordare questa data molto importante perché ha significato per i veneti lo scioglimento di un simbolo molto importante. Ricorda come si debba ringraziare di questo proprio il Governo di centro-sinistra di quel tempo.

Scusandosi per la battuta inopportuna, riferisce come probabilmente proprio in segno di scusa per questo scioglimento, il centro-sinistra ha concesso agli Alpini il privilegio di essere concittadini di questa Città.

Si scusa del fatto che parla in dialetto veneto ma fa sapere che è la sua lingua come lo sarà della maggior parte dei presenti.

Preannuncia che farà un discorso diverso da quello che si sentirà in piazza perché la storia dei veneti non inizia ottant'anni fa, ma è molto più antica.

Rivolto agli Alpini, ai fratelli veneti, ai bambini e anziani, riferisce come questa sia un'occasione particolare di vedere riuniti insieme i fratelli Alpini nella terra dove da millenni batte un solo cuore e dove vive una sola anima, è un brutto termine per i veneti, è un'invenzione ottocentesca fatta dagli occupanti austriaci e mantenuta poi da quelli italiani per dividere il popolo veneto in quanto la terra veneta è stata sempre chiamata Venezia, da qui deriva anche il nome della città di Venezia. Questo sta a dimostrare che le origini del popolo veneto sono antichissime, si parte da 3000 anni fa. Fa presente che il Veneto è stato Repubblica Veneta, è stato decima regione e con i romani veniva chiamato *Veneturu angolus*.

Dice come le abitudini, le usanze, la generosità, la bontà, e l'impegno che vi erano nell'antichità sono gli stessi che si vedono adesso negli Alpini e negli stessi veneti. La stessa stoffa, la stessa indole di 3000 anni fa, la stessa terra. Non è cambiato niente in 3000 anni.

Anche se è cambiato il DNA in quanto altri popoli sono venuti ad abitare in territorio veneto, la generosità, l'intelligenza, l'operosità e l'amore per la famiglia sono rimasti gli stessi.

Confida che anche lui stesso è stato alpino, gente di poche parole ma fatti, gente di forte spirito.

Mette al corrente l'assemblea dei fatti accaduti nell'inverno del 1508 durante la battaglia di Ruseco, una piccola piana a nord del Cadore, dove gli austriaci, volendo arrivare a Roma, con un'avanguardia di 3000 soldati, hanno tentato di invadere la repubblica veneta. Hanno invaso il Cadore e fatto fuggire i valligiani che hanno chiesto aiuto a Venezia, loro alleata, sono partiti da Bassano con la neve alta un metro e mezzo, facendo un giro al largo, si sono portati alle spalle degli austriaci, hanno teso loro un tranello e li hanno sconfitti bloccando quindi l'invasione. Proprio in quei soldati della caserma di Bassano di cinquecento anni fa si possono riconoscere gli antenati veneti.

Fa sapere come le radici venete siano molto lontane, racconta come nello stemma della brigata Cadore sono raffigurate due torri, una catena in mezzo e un pino, stemma che rappresenta il confine dove le torri presidiano appunto il confine, la catena blocca la strada, il passaggio, ed il pino rappresenta la montagna. Prima del pino vi era il tiglio, albero sacro per i veneti, 2500 anni fa il Cadore era probabilmente terra di confine ed i cadorini avevano quindi il compito di difendere i confini a nord dell'area di Venezia, il simbolo quindi non è stato inventato ieri, ma ha una storia antichissima, la storia dei veneti non inizia con la prima guerra mondiale.

Ricorda ai presenti come proprio la prima guerra mondiale sia stata combattuta per la maggior parte in territorio veneto e friulano e che nonostante al termine della seconda guerra mondiale il veneto fosse ridotto in miseria, è riuscito a risorgere e a diventare in cinquant'anni una potenza economica.

Fa presente che nonostante si dica dei veneti che sono razzisti, gli immigrati preferiscono proprio il veneto quale meta da raggiungere, nonostante si dica che sono evasori, i dati dimostrano che il Veneto ha il tasso più basso di evasione e che anzi subiscono una notevole imposizione fiscale, nonostante si dica siano egoisti sono numerosissimi i missionari veneti all'estero, numerosissime le associazioni di volontariato ed i volontari in genere, altissimo è il numero dei donatori di sangue e di organi. Il Veneto è anche tra i primi posti in fatto di riciclaggio dei rifiuti e di gestione ecologica dell'ambiente. Ribadisce come gli Alpini siano sempre presenti quando si tratta di lavorare per il bene comune, sono sempre presenti nei disastri, nei terremoti, sono sempre gli Alpini che corrono a dare sollievo alle popolazioni sofferenti.

Ringrazia quindi tutti gli Alpini per quello che hanno fatto negli anni passati, per l'amore che hanno dimostrato per il Veneto, per la loro generosità e sensibilità.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Grazie. Prima di dare la parola al capogruppo Colasanto, invito tutti i presenti a mutuare una virtù militare, cioè quella di attenersi puntualmente agli accordi per non sforare nei tempi ed è un invito che faccio a chi succederà, anche se so che non abuserà del tempo che ha a disposizione”.

Il Consigliere **COLASANTO** espone quanto segue:

“Grazie, signor Presidente le assicuro che sarò molto breve. Allora, il discorso del Sindaco mi è piaciuto molto e quindi a nome del mio Gruppo lo sottoscrivo, in quanto ha evidenziato alcuni aspetti che a noi stanno molto a cuore. Confesso che anch'io, quando la prima volta si era ventilata l'idea di ospitare l'adunata degli Alpini, l'avevo accolta con simpatia, io non sono un alpino ma ho sempre guardato al corpo con estrema simpatia, il mio amico Marchetti lo sa che sono comunque un alpino di complemento. In realtà, pensando attentamente a questo evento vorrei sottolineare come la presenza degli Alpini è un momento fondamentale in un periodo e qui mi riferisco al secondo passo evidenziato dal Sindaco, in questo periodo è un momento che favorisce, in qualche modo, la coesione sociale e uno spirito unitario che contraddistingue la nostra Italia e sottolineo Italia. È un periodo in cui c'è molta crisi delle istituzioni, alcuni sondaggi fatti per vedere quali istituzioni in Italia raccolgono il favore dei cittadini, dimostrano che sono molto poche quelle che in realtà possono godere del favore della maggioranza dei cittadini. Cito

una per esempio: la Banca d'Italia, a cui viene sempre riconosciuto il rigore in materia economica. Ma fra le istituzioni intermedie, tra i corpi, un tempo militari, oggi presenti nella vita civile, un posto d'onore e di grande riguardo spetta al corpo degli Alpini. Gli Alpini, lo sanno tutti, nascono da una vecchia tradizione degli eserciti romani, quelli di creare nelle zone di confine, milizie autoctone, che più legate al territorio, è maggior conoscenza del territorio tale da poter contribuire alla difesa dell'impero. Poi col tempo, le nostre due guerre mondiali hanno visto la presenza notevole degli Alpini a tutti i livelli, soprattutto la prima ma anche purtroppo nella seconda con la sfortunata impresa di Russia, ma gli Alpini meritano il nostro rispetto, la nostra attenzione e quindi la cittadinanza arzignanese perché hanno saputo trasformarsi in corpo di pace, nasce come corpo militare che presidia le sue regioni ma poi si trasformano per tutti i cittadini d'Italia in corpo di pace, sempre presenti durante le calamità naturali, sempre pronti a dare il loro spirito di corpo e la loro offerta di generosità rispetto a tutte le popolazioni, ricordo che l'ingegnere Danda è stato un mio carissimo amico che è stato anche presente al raduno degli Alpini in terra di Bari e mi raccontava, io purtroppo non sono stato presente, che anche in quella sede, laddove gli Alpini non hanno un radicamento storico, anche in quella sede gli Alpini sono stati salutati dalla popolazione, abbracciati dalla popolazione, proprio per il loro saper interagire con la popolazione in tempo di pace.

A nome del mio Gruppo Consiliare, esprimo il voto favorevole alla proposta in discussione proprio per la loro grande capacità di adattarsi ai tempi moderni. Gli Alpini non sono un corpo antico ma un corpo moderno perché sanno partecipare alla vita moderna. E quindi, con grande onore, con grande piacere, Arzignano conferirà loro la cittadinanza onoraria. Grazie signor Sindaco.”.

Il PRESIDENTE espone quanto segue:

“Bene, grazie, adesso prima di passare alla votazione, consentitemi di esprimere a nome di tutto il Consiglio che ho l'onore oggi di rappresentare, la viva soddisfazione per questa giornata, il ringraziamento per l'Amministrazione per aver accolto un corpo così amato ed apprezzato da tutta la nostra popolazione, diciamo pure che gli Alpini hanno il sole in tasca perché in queste giornate un po' perturbate hanno avuto la capacità di organizzare pure il tempo, e questo va a vostro merito. Infine vorrei ricordare che assieme a Giulio Bedeschi Arzignano è fortemente ancorata ai valori, alle tradizioni che incarnano proprio il corpo degli Alpini e permettetemi un piccolo inciso personale, nella mia formazione personale c'è sempre un libro che è questo “Vistù” e so che l'autore è qui presente e quindi mi fa estremamente piacere avere questa soddisfazione oggi di poter, alla sua presenza, dare seguito a quanto l'Amministrazione ha voluto fare, cioè conferire la cittadinanza onoraria al gruppo degli Alpini. Detto ciò, quindi do immediatamente apertura alla fase di voto, pongo quindi in votazione la delibera che ha oggetto il conferimento della cittadinanza onoraria di Arzignano all'Associazione Nazionale Alpini”.

Si precisa che durante il dibattito sopra deregistrato si è verificato il seguente avvicinarsi di Consiglieri:

entra il Consigliere Roncolato totale presenti n. 13

Terminata la discussione, il Presidente pone ai voti l'argomento che viene approvato, per alzata di mano, con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 13
FAVOREVOLI	N. 13

Considerata la necessità di dare attuazione alla presente entro brevi termini, il Presidente propone di votare l'immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvata, per alzata di mano, con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 13
FAVOREVOLI	N.13

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita e fatta propria la relazione introduttiva del Sindaco;

Visti gli allegati pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Visto l'esito delle votazioni sopra riportate;

DELIBERA

1. di conferire la cittadinanza onoraria di Arzignano all'Associazione Nazionale Alpini oggi qui rappresentata dal suo Presidente Corrado Perona;
2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000, data l'urgenza di dare esecuzione al provvedimento.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Grazie. Io voglio consegnare, non è il certificato dell'anagrafe, è una pergamena che riporta questa nostra decisione di oggi, al Presidente Nazionale che è qui accanto a me e con i migliori auguri, da oggi cittadini di Arzignano”.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini – **PERONA** – espone quanto segue:

“Grazie, signor Presidente del Consiglio Comunale, Signor Sindaco, Signori Assessori, Signori Consiglieri e Comune della città di Arzignano. Con commozione e non solo, ricevo a nome della Associazione Nazionale Alpini, la cittadinanza onoraria della città di Arzignano. Sembra un atto semplice, semplice lo è nella sua chiarezza nella disponibilità di questa amministrazione comunale di questa città. Ma che è stato reso ancora più importante, se me lo permette signor Sindaco, dal suo intervento e dagli interventi dei Capigruppo perché sono state evidenziate delle cose che assumono nel contesto di questa cittadinanza onoraria qualche cosa di molto significativo e dallo spessore morale molto importante. Fare riferimento alla cittadinanza onoraria, non solo perché questa è terra di Alpini, non solo perché ospita o meglio nel proprio contesto cittadino esiste un gruppo che ha ottanta anni di vita, ma per dei valori che sono riportati ai giorni odierni. Un riferimento che ci colpisce direttamente, ci preoccupa un tantino per la portata morale di queste espressioni. Viviamo un periodo tribolato sotto il profilo politico diciamo, chiamiamolo così, abbiamo bisogno di maggiore chiarezza, abbiamo bisogno di maggiore coesistenza, abbiamo bisogno di molta serietà e si fa riferimento alla Associazione Nazionale Alpini. Mi creda, io sono commosso da quanto voi avete espresso, che rende ancora più importante questa cittadinanza onoraria perché attraverso questa cittadinanza onoraria ci conferite anche un incarico, ci proponete, ci dite “Voi Alpini dovete essere il futuro, quelli di sempre”. Partiamo da questa terra veneta e partiamo dal primo conflitto mondiale che è avvenuto 89 anni fa, il prossimo anno sarà il novantesimo e quindi l'adunata nazionale di Bassano che qualcuno al nostro interno ha un po' criticato per via del, “ma sempre in provincia di Vicenza, dopo Asiago ancora a Bassano”, ci sono delle ragioni storiche che non ha dettato il presidente nazionale ma che è nato dalla votazione del consiglio direttivo nazionale a riportarci in terra veneta. Asiago, perché lì c'era stata la prima adunata nazionale, Cuneo perché è forse la città che ha maggiormente sofferto con la sua provincia la tragedia della cuneense, che è stata tragedia nel vero senso della parola e poi Bassano, a Bassano perché c'è il Monte Grappa, a Bassano c'è la patria “Monte Grappa tu sei la mia patria” ma a Bassano anche perché “noi ci darem la mano”. Quindi la patria, l'unità della stretta di mano, è quello che ci avete fatto capire: Alpini, non disperdetevi, Alpini raccogliete anche questa cittadinanza onoraria il plasma, per continuare la vostra battaglia di sempre che è la battaglia degli uomini semplici e che porta a dei risultati ma a dei risultati che non sono solo contenuti o dovuti al lavoro di questa Associazione, ma anche al comportamento dell'Associazione.

Oggi qui avete parlato giustamente di Bedeschi e non solo di Bedeschi, ma se vogliamo tornare al primo conflitto mondiale, sono passati novant'anni, da anni sull'Ortigara quanto sull'Adamello o sul Col di (...cambio nastro di registrazione...) di questa coesione di popoli che si sono combattuti aspramente ma poi riferimento ancora più recente che è quello della tragedia di Russia, sono passati 65 anni, ma noi da 13 anni siamo riusciti appena, è calata questa cortina di ferro a costruire con le nostre mani, con i nostri soldi in Russia l'asilo che oggi contiene, passatemi l'espressione, il sorriso di 157 bambini perché noi volevamo ricordare i nostri morti con un monumento vivente che è il sorriso di quei bambini, perché non dimentichiamoci mai che noi siamo andati in Russia consapevoli di essere stati degli invasori e non ce lo siamo mai dimenticato, non abbiamo nulla da rimproverare ma non abbiamo mai dimenticato che quella guerra l'abbiamo portata e a quella gente che ci ha risposto "Sì, costruite l'asilo", e allora sono grandi soddisfazioni e grandi possibilità di continuazione, la riappacificazione, lo scambio, i russi che vengono da anni alle celebrazioni di Nikolajewka abbiamo fatto questo perché ci siamo comportati da uomini Alpini, perché abbiamo usato le nostre capacità morali ed intellettuali perché ci siamo resi disponibili senza mai abbassare di un millimetro quali sono i nostri ideali di patria, ma siamo giunti a questo e quindi questa cittadinanza che ci è stata data e che noi accettiamo di grande cuore, l'accettiamo due volte, per quello che ci avete detto, che non sono parole di circostanza ma che abbiamo sentito, che ci interessano, che erano indirizzate direttamente a questa nostra Associazione, ci avete anche detto: "Continuate, dovete essere quelli di sempre, seguire gli ideali di sempre, i comportamenti di sempre" e quindi questa cittadinanza onoraria è accompagnata da un messaggio che noi vogliamo e dobbiamo onorare e quindi vi ringrazio infinitamente, sono anch'io, siamo in tanti oggi a godere di questa cittadinanza che fa crescere di numero come avete detto voi, questa città che non ha però bisogno, secondo me, di crescere o di apprendere da noi un qualche cosa che viene dallo spirito perché è ricca di umanità, è ricca di storia, è ricca perché è propositiva e perché vuole salire, perché non vuole demordere, perché vuole essere la cittadina di sempre, custode e gelosa delle tradizioni che rievocano non solo i contenuti morali, ma anche i contenuti pratici di lavoro che voi volete continuare a portare avanti. Il Gruppo di Arzignano, l'associazione è con voi perché solo guardandoci negli occhi, solo parlandoci apertamente solo avendo il cuore disponibile e la mente aperta si possono mettere da una parte le differenze o i litigi perché si deve poter lavorare in quest'Italia con dei propositi che non possiamo tralasciare o mettere nel dimenticatoio per questioni di parte perché la patria è tale se è compatta e ben venga la discussione, ben vengano i ragionamenti diversi perché questo è il cuore della democrazia, ma che non si esageri mai e che non si faccia della propria parte l'essenzialità ma che ci sia razionalità e intenti e allora si superano le cose. Si parlava dell'Alpino e l'accostamento alla montagna. In una nostra adunata nazionale uno striscione recitava: "In montagna non c'è fango", è una verità sacrosanta, guardiamo la montagna con le sue difficoltà con la sua purezza e con i suoi insegnamenti, guardiamo dove non c'è fango, ne abbiamo la possibilità e ne abbiamo soprattutto la capacità, grazie Arzignano di cuore a nome dell'Associazione".

Avrei piacere di leggere quanto mi ha consegnato il signor Sindaco "Città di Arzignano all'Associazione Nazionale Alpini fedele interprete dal 1919 dei comuni sentimenti di solidarietà, di amicizia, di amor patrio espressi con abnegazione a servizio della comunità in Italia e all'estero viene concessa la cittadinanza onoraria di Arzignano a suggello dei profondi legami di amicizia e di vicinanza ideale che uniscono gli Alpini alla popolazione di questa città che vive con gioia le felici giornate del raduno Triveneto Alpini. Dalla residenza municipale 16 giugno 2007 l'Amministrazione comunale", grazie Arzignano.

A Lei, signor Sindaco, e all'Amministrazione comunale il nostro cappello che per noi è il simbolo più bello, mi permetta anche la rima, per un alpino il suo cappello è tutto, lì c'è il contenuto della nostra storia passata, presente e speriamo futura. Grazie".

Il SINDACO espone quanto segue:

"A questo punto la cerimonia si conclude, noi ci ritroviamo nel pomeriggio a partire dalle 17 per l'inaugurazione della mostra dei mezzi militari e più tardi con l'omaggio ai caduti e la santa messa".

Il Presidente del Gruppo Alpini di Arzignano – **MARCHETTI** – espone quanto segue:

“Non sono abituato a parlare quindi con i microfoni non ho dimestichezza. Al nostro Presidente Nazionale in ricordo di queste giornate abbiamo pensato di dare un'immagine di Arzignano in modo tale che lui nelle sue preghiere si ricordi anche dei suoi Alpini, è un quadro con una veduta, ci sono i tre elementi più importanti della nostra città più caratteristici, la rocca e il Duomo con una piccola dedica improvvisata però viene dal cuore di ottant'anni di storia del nostro gruppo, e una cosa più ufficiale per questa circostanza è stata creata una medaglia che ripropone un po' i temi anche del manifesto che annunciava il raduno e ricorda anche questa gli ottant'anni del gruppo Alpini Mario Pagani, è una medaglia d'argento che consegno al nostro Presidente sempre in ricordo di questo raduno ma la consegno a nome dei tanti soci del gruppo Alpini di Arzignano e in ricordo anche di quelli che sono passati e hanno fatto grande questo gruppo.

Per farmi perdonare, anche al signor Sindaco, che si sta trasformando progressivamente in un Sindaco Alpino, da parte della nostra Associazione, in particolare dal gruppo di Arzignano, anche a lui la medaglia d'argento. All'assessore Giacomello, siccome è un Assessore Alpino praticamente, che ha camminato con noi, la medaglia d'argento del nostro raduno. C'è una bellissima frase nella preghiera dell'alpino che reciteremo oggi, ad un certo punto ci dice “fa che il nostro piede posi sicuro”, io sono convinto che con questa Amministrazione comunale il nostro scarpone ha lasciato un'impronta buona, bella, io spero tanto che riusciamo ad essere come i più bei fiori di montagna che non guardano né a destra, né a sinistra, ma sempre dritti in alto verso lo splendido cielo che ci sta sempre sopra, verso le nostre montagne. Lo dico a nome degli Alpini di Arzignano che qui ringrazio pubblicamente perché sono delle persone straordinarie e non mi stancherò mai di abbracciarli e di ringraziarli, grazie ancora”.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Con questa bella cerimonia di consegna di doni e di bellissime parole, dichiaro chiusa la seduta odierna, ringrazio tutti gli intervenuti, evviva Arzignano, evviva gli Alpini”.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12.20 del 16/06/2007.

Allegato alla deliberazione di C.C. n. 26 del 16/06/2007.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Votta Gravina

COMUNE DI ARZIGNANO

C.C. n. 26 del 16/06/2007

OGGETTO

**CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA ALL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE ALPINI**

Parere tecnico del Responsabile del Servizio:

FAVOREVOLE.

li, 11/06/2007.

Il Dirigente Settore Servizi al Cittadino
F.to Denise Dani